

## *SALMO (45)44*

Canto nuziale del Cristo e della sua Chiesa	
Traduzione italiana dalla versione greca della LXX proposta da Annamaria	Ultima traduzione della CEI dai testi originali in ebraico, 2008,
Per la fine. Per coloro che saranno cambiati. Dei figli di Core. Salmo di saggezza. Cantico sul Bene-Amato.	<sup>1</sup> Al maestro del coro. Su "I gigli". Dei figli di Core. Maskil. Canto d'amore.
Il mio cuore ha fatto zampillare una Parola eccellente; io dico le mie opere al Re; la mia lingua è la penna d'uno scriba dalla scrittura rapida.	<sup>2</sup> Liete parole mi sgorgano dal cuore: io proclamo al re il mio poema, la mia lingua è come stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello dei figli degli uomini, la grazia è diffusa sulle tue labbra, Dio stesso ti ha benedetto per l'eternità.	<sup>3</sup> Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre.
Cingi la tua spada al tuo fianco, Potente, nel tuo splendore è la tua bellezza;	<sup>4</sup> O prode, cingiti al fianco la spada, tua gloria e tuo vanto,
vai, cammina da vincitore e regna, per la verità, la mansuetudine e la giustizia, e la tua destra ti guiderà verso azioni prodigiose:	e avanza trionfante. Cavalca per la causa della verità, della mitezza e della giustizia. La tua destra ti mostri prodigi.
Le tue frecce sono acute, Potente, i popoli cadono sotto i tuoi piedi; esse trafiggono il cuore dei nemici del Re.	<sup>6</sup> Le tue frecce sono acute - sotto di te cadono i popoli -, colpiscono al cuore i nemici del re.
Il tuo trono, oh Dio, è un trono eterno; è uno scettro di rettitudine lo scettro del tuo regno.	<sup>7</sup> Il tuo trono, o Dio, dura per sempre; scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.
Hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto di un olio di allegrezza a preferenza dei tuoi compagni.	<sup>8</sup> Ami la giustizia e la malvagità detesti: Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.
La mirra, l'aloë e la cannella profumano i tuoi vestiti e i tuoi palazzi d'avorio; là, figlie di re ti rallegrano e ti onorano.	<sup>9</sup> Di mirra, àloë e cassia profumano tutte le tue vesti; da palazzi d'avorio ti rallegrino il suono di strumenti a corda.
Alla tua destra si tiene la Regina, in abiti tessuti d'oro, agghindata in svariati colori.	<sup>10</sup> i re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir
Ascolta, figlia mia, guarda e porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre	<sup>11</sup> Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
allora il Re desidererà la tua bellezza, perché è il tuo Signore; a lui si addice l'adorazione.	<sup>12</sup> il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.
Le figlie di Tiro l'adoreranno con doni; i più ricchi del popolo imploreranno il tuo volto.	<sup>13</sup> Gli abitanti di Tiro portano doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo favore
Tutta la gloria della figlia del Re è all'interno; ella è ornata di frange d'oro, agghindata in colori svariati.	<sup>14</sup> Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito.

Al suo seguito, delle vergini sono condotte al Re, le sue compagne gli vengono presentate.	15 È condotta al re in broccati preziosi; dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate;
Sono introdotte tra la gioia e l'allegrezza, entrano nel tempio del Re.	16 condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.
Al posto dei tuoi padri, ti sono nati dei figli, li farai principi su tutta la terra.	17 Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai principi di tutta la terra.
Mi ricorderò del tuo Nome di generazione in generazione; anche i popoli ti confesseranno eternamente, e nei secoli dei secoli.	18 Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni; così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Questo Salmo ha diviso spesso i credenti in Cristo suscitando le reazioni più disparate: entusiasmo, incomprensione, avversione. Egli segue la sorte del Cantico dei Cantici, a lui simile, nella ricezione degli ebrei. Essi lo accoglievano volentieri come canto di nozze benedette da Dio, ed anche in questo salmo non era difficile loro accogliere il re messia benedetto da Dio, ma resistevano ad accoglierlo come canto di nozze tra Dio ed il suo popolo. Ma che poteva significare?

Esso sconvolge l'immaginazione del credente non solo per quanto riguarda il suo Dio, ed è comprensibile che Dio non si capisca facilmente. Ma la stessa concezione che il credente in Dio si fa di se stesso, dopo questo incontro ravvicinato con Dio che viene a lui come un re umano, viene travolta. Egli si accorge che confessare pubblicamente questo Dio mostrerà anche quale idea Egli si fa dell'uomo e della donna. Come è possibile che un Dio grande ed inaccessibile, venga a giocare la sua grandezza con la nostra leggerezza e le nostre vanità?

Per entrare in relazione ravvicinata con Dio attraverso questo salmo conviene dunque scegliere l'atteggiamento che Gli conviene, quello della fiducia, che si muove spedita nella vita e desidera meglio comprendere.

La comprensione avverrà in cammino, nella misura in cui la conoscenza reciproca si approfondirà. Come l'uomo e la donna si uniscono senza conoscersi veramente e si rigenerano poi nella loro unione, grazie alla reciproca fiducia e comprensione, e ciò vincendo la tentazione continua della separazione, così l'uomo e la donna che pregano questo salmo con attenzione e timore di Dio saranno facilitati e rigenerati nella loro umanità festosa e nella loro fede nel Dio vivo e attivo.

Per aiutare questo cammino personale che ciascuno di noi è invitato a fare, poche sono le note introduttive che sono veramente utili e non solo a fini di curiosità. Esse sono qui indicate per lo più per evitare di prendere lucciole per lanterne, e soffermarsi su cosa marginali che veramente non illuminano. In fondo al cammino c'è una parola stupefacente che le nostre Bibbie mettono all'inizio del salmo anche se non fa parte del testo originale quasi ad esorcizzare in modo tranquillo il contenuto esplosivo di questa preghiera.

### **Canto nuziale del Cristo e della sua Chiesa**

Da quando il popolo di Israele ha rifiutato di essere diverso dagli altri popoli che lo circondavano ed ha chiesto un Re come gli altri, anzi meglio degli altri perché dalla sua stava nientemeno che Dio stesso, la sua storia è stata una rognia via l'altra, come se il suo sogno di "potere buono" e di "re saggio" affermato a fronte degli altri popoli si scontrasse sempre con il limite degli uomini chiamati da Dio a questo servizio.

Più l'uomo chiamato si rivelava limitato più il desiderio di essere “i migliori” premeva in coloro che lo sostenevano, creando una immagine, una pubblicità che corrispondeva più al loro desiderio che alla realtà del Re. Dio con grande stupore nostro, piuttosto che ricominciare da zero come avrebbe fatto il profeta ed il vasaio con i suoi vasi, o come faremmo noi con i nostri capi, si assume questo desiderio del popolo e lo prepara all'attesa del “vero Re”, il “Messia”, ovvero un uomo guidato dal Suo Spirito .

Dio assume non solo il desiderio di potere e vittoria che hanno i “supporter” del Re ma anche il loro desiderio che il loro Re possieda le bellezze degli altri popoli, che le migliori donne degli altri diventino portatrici del seme di vita del loro Re, che potrà allargare il suo Regno grazie a questa simbiosi della carne e diventare fondamento di unità con gli altri popoli.

Dio non ha timore di assumere i desideri più folli dell'uomo e di farli suoi a “Suo modo”: facendo entrare nel mondo un Re, quello vero, a suo modo, creando una Regina, quella vera. Un potere, una vittoria, una bellezza, quella vera della vita, non quella di plastica dello spettacolo. E la follia Sua è ancora più grande, egli è capace di trasformare questo popolo di adulatori, di servitori interessati, di amanti delle vanità e degli spettacoli fatui, di guardoni delle bellezze altrui, in un popolo capace di apprezzare il vero potere, la vera vittoria, il vero onore, la vera bellezza. La vera vita. Fare di un corpo femminile e di un cuore di donna l'ambito degno del suo Sposo.

Che il Signore illumini il nostro pellegrinaggio e ci faccia vedere con gli occhi della nostra carne, la Sua venuta tra noi, la sua Presenza reale. Anche oggi, Egli rende vero il sogno folle degli uomini stolti che siamo, gente che ormai è perdonata, massa divenuta popolo degno di Dio, perché porta già su di Se, come la sposa, il diadema che ha ricevuto dal suo Sposo.

Che questo salmo ci parli della nostra dignità “regale”, della nostra bellezza e dell'onore che portiamo e che possiamo trasmettere ai nostri figli e ai figli dei figli.

Antonio,  
Mosca, 16 febbraio 2010